



Comune di Bologna



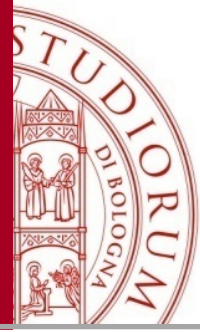
ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA



Politiche integrative e servizi per le famiglie vulnerabili nella città di Bologna

**Presentazione ricerca
a cura di
Riccardo Prandini e Andrea Baldazzini**

28/10/2021



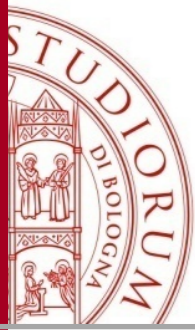
Povert  e vulnerabilit 

- 1) Povert  intesa come un **processo** di impoverimento dal carattere **oscillatorio e multidimensionale** (materiale, sociale, temporale e individuale);
- 2) **Vulnerabilit ** intesa come «una situazione di vita in cui l'autonomia e la capacit  di autodeterminazione dei soggetti   permanentemente minacciata da un inserimento instabile dentro i principali sistemi di integrazione sociale (lavoro, famiglia, stato sociale) e di distribuzione delle risorse» (Ranci 2002);
- 3) Necessit  di uno **sguardo di lungo periodo** per una migliore contestualizzazione dei fenomeni osservati nella ricerca: Il Covid ha svolto una funzione di reagente e catalizzatore facendo emergere e radicalizzando alcune condizioni di vulnerabilit  gi  presenti nelle famiglie anche prima;

Numero di persone in povertà assoluta

fonte: dati ISTAT

2007 (prima della crisi finanziaria)	2019 (prima della crisi causata dal Covid)	2020
circa 1,7 milioni (823.000 le famiglie)	circa 4,6 milioni (circa 1,6 milioni le famiglie)	circa 5,6 milioni (circa 2 milioni le famiglie)



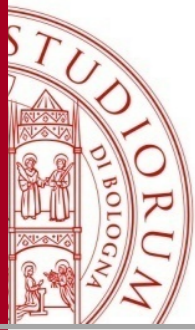
Famiglie intervistate

Famiglie: residenti nel Comune di Bologna con tre caratteristiche in comune:

- destinatarie di buoni spesa 2.0 e 3.0 (quindi perdita o forte riduzione di uno o entrambi i redditi dei genitori a causa della pandemia)
- coppie (sposate o conviventi) con almeno un figlio minore
- la maggior parte è la prima volta che si rivolgono al Comune per richiedere sostegni di carattere economico e nessuna famiglia mai stata presa in carico dai servizi (più in generale rapporto con i servizi)

Presenza anche di una significativa eterogeneità tra le famiglie rispetto a:

- settori professionali dei genitori e relativo inquadramento contrattuale
- livello di istruzione dei genitori
- nazionalità
- abitazione di proprietà o in affitto
- numero ed età dei figli



Le interviste

Numero totale famiglie intervistate: 30

Selezionate dai servizi sociali del Comune tra coloro che hanno fatto domanda per i buoni spesa 2.0 e 3.0.

Per ciascuna famiglia sono state condotte due interviste allo stesso genitore con i seguenti obiettivi (solo in 5 casi non vi è stato modo di svolgere la seconda intervista perché revocata la disponibilità data in precedenza o perché non c'è stata più risposta):

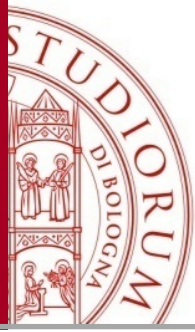
1° intervista mira ad approfondire:

- dinamiche del lavoro
- reti di sostegno (formali e informali)
- condizione dei figli

2° intervista mira ad approfondire le economie familiari:

- spese e consumi
- dinamiche del risparmio

Le interviste si sono svolte telefonicamente per una durata complessiva di circa un'ora per ogni intervistato.



Dimensioni della vulnerabilità

Si possono individuare 4 principali dimensioni che influenzano in maniera determinante il peggioramento della vita delle famiglie in oggetto:

1) Dimensione materiale

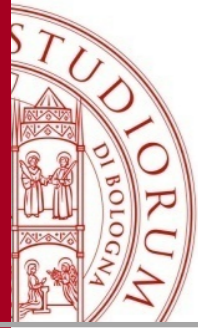
2) Dimensione sociale

3) Dimensione temporale

4) Dimensione individuale



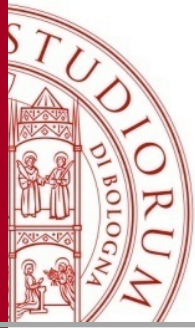
Il vero problema è quando c'è una combinazione di tutte e quattro all'interno dello stesso nucleo familiare



Dimensione materiale

La vulnerabilità qui è innescata dalla combinazione di una improvvisa perdita o riduzione del lavoro, quindi del reddito, insieme alla mancanza di risparmi adeguati (conti in banca dichiarati inferiori a 10.000 euro) per fare fronte a momento di scarsità economica di breve e medio periodo (3, 6 mesi).

- Il genitore interessato della perdita del lavoro mostra comunque un atteggiamento positivo e fin da subito si è attivato per la ricerca di un nuovo impiego, ricorrendo sia a canali formali (agenzie di collocamento, internet, etc...), sia informali (chiedendo a conoscenti e parenti).
- Vanno in difficoltà anche famiglie dove uno dei due genitori ha un contratto a tempo indeterminato ma se diventa l'unica fonte di reddito a fronte di due entrate precedenti non basta da sola



Lavoro

perdita o significativa riduzione del lavoro: per questo genere di famiglie fa la differenza riuscire a intercettarle nel più breve tempo possibile intervenendo sulla



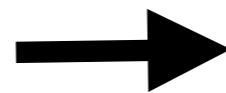
Dinamica oscillatoria

interessa sia i lavoratori precari ma sempre più interessa tutti quei lavoratori che a causa di imprevisti vedono perdere il proprio lavoro.

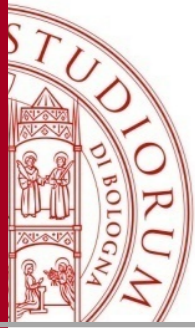
Obiettivo: garantire ponti tra un lavoro e l'altro ed evitare un repentino cambio di 'qualità della vita' che per queste famiglie rischia di innescare criticità ancora maggiori.



Ad es. sistema di micro-credito o circuiti di ricerca del lavoro ad hoc



Come coniugare flessibilità e garanzie di tutela della vita familiare ?

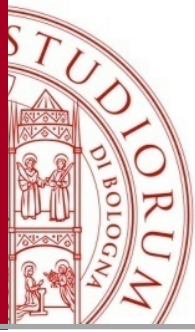


Dimensione materiale - spese

- Più di 3/4 delle famiglie intervistate dichiarano che al momento dell'intervista NON riuscirebbero a far fronte autonomamente a una **spesa inaspettata** quantificabile in 500 euro. In caso si presentasse il bisogno dichiarano che per prima cosa si rivolgerebbero ad altri familiari e farebbero di tutto per evitare di chiedere prestiti a banche o istituti di credito privati.
- NON emerge una situazione di famiglie che presentano numerosi debiti e finanziamenti attivi.

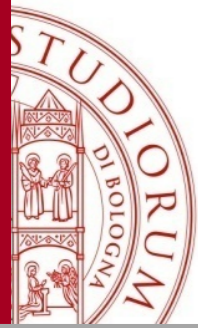


Tema: educazione finanziaria



Dimensione materiale - spese

- La seconda spesa ritenuta più significativa dalle famiglie, escluso affitto o mutuo, è quella che riguarda l'acquisto di generi alimentari (anche per questo i buoni spesa sono stati molto apprezzati).
- Nelle famiglie intervistate fino ad ora, rispetto a molte spese legate alla casa, salute, tempo libero e cura di sé, NON si registra una semplice diminuzione delle spese ma un vero e proprio azzeramento nel corso degli ultimi 15 mesi—
> **profondo cambiamento negli stili di vita**



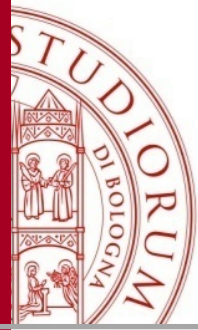
Dimensione materiale

Conclusione: “famiglie a bilancio zero”



tutto quello che guadagnano finiscono per spenderlo e questo contribuisce enormemente a renderle vulnerabili di fronte ad imprevisti o necessità di realizzare spese significative per il miglioramento della vita dei figli (ad es. l'università) o dell'intero nucleo (acquisto / affitto di una casa adeguata alla grandezza della famiglia).

Queste famiglie NON sono riconducibili alla categoria dei working poor



Dimensione materiale

Paradossalità del lavoro (quando presente) come fonte di vulnerabilizzazione delle famiglie:

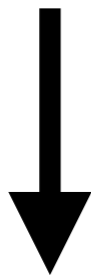
- 1) rispetto al singolo genitore e alla coppia di partner si rileva un significativo assorbimento dei tempi di vita da parte dell'attività lavorativa. Nel lungo periodo ciò produce fragilità di carattere psicologico e sul fronte della socializzazione;
- 2) questione della 'conciliazione vita-lavoro': in diversi casi la madre è costretta a non poter lavorare o dover ridurre le ore di lavoro per stare con figlio piccolo;
- 3) frustrazione e paura derivata dal fatto che nonostante il lavoro si sentono (e sono) privi delle risorse minime necessarie per far fronte a imprevisti;



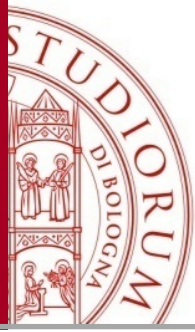
Dimensione sociale

Questa dimensione fa riferimento alle reti di sostegno:

- formali (servizi sociali, scuola e associazionismo)
- informali (reti parentali, amicali e di vicinato)

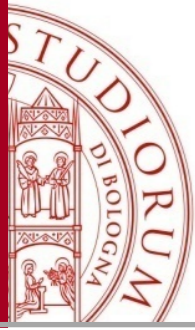


La vulnerabilità qui è innescata dalla combinazione: da un lato di un forte isolamento relazionale che genera la conseguente impossibilità di contare su forme di sostegno informali; dall'altro una scarsa conoscenza degli aiuti formali di carattere pubblico e una vergogna a farne richiesta: «*fino ad oggi, noi siamo sempre stati una famiglia AUTONOMA*»



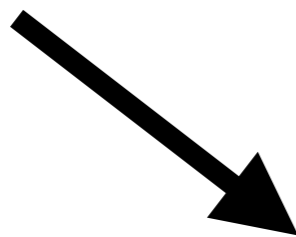
Reti di sostegno informali

- Pochi o nulli legami con altri membri della famiglia (o perché i parenti sono lontani, o perché si è rotto i rapporti con loro)
- nei casi in cui c'è relazione con i genitori anziani questi rappresentano la prima e unica forma di sostegno economico, si tratta però di piccoli aiuti nell'ordine di poche centinaia di euro o rivolti all'acquisto di beni che altrimenti la famiglia non potrebbe permettersi (un computer, abbigliamento per i figli, rate del condominio, etc.)
- rete amicale assente nella maggioranza dei casi (spesso la nascita dei figli ha portato ad una perdita delle amicizie e ancora più ridotta nell'ultimo anno a causa del Covid)
- assenza di rapporti di vicinato come forma di possibile sostegno
- contatto e legame con i genitori degli altri compagni di scuola finché i figli sono piccoli

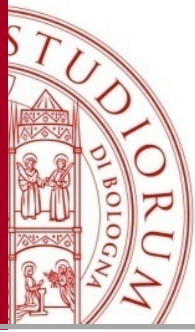


Reti di sostegno formali

- Per 3/4 delle famiglie intervistate era la prima volta che facevano la richiesta per un aiuto di carattere economico al Comune, mentre 1/4 circa avevano in passato fatto richiesta per altri aiuti (contributi per l'affitto) o la riduzione/esenzione di spese (scolastiche e mediche);
- Molte non conoscono le reali possibilità in termini di servizi e aiuti a cui potrebbero avere accesso: non sanno a chi chiedere e dove guardare;
- nella maggior parte dei casi la scuola non conosce la situazione di queste famiglie;



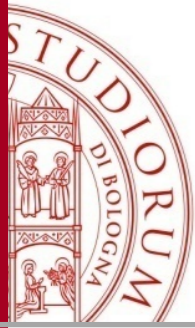
Tema: rapporto tra cittadini e servizi



Carichi di cura

Aspetti più significativi:

- In 28 famiglie su 30 i genitori anziani NON rappresentano un carico di cura in quanto ancora pienamente autosufficienti o residenti in altre città o già deceduti
- in 29 famiglie su 30 NON sono presenti figli disabili
- il/i figlio/i rappresentano l'unico carico di cura significativo per queste famiglie ed esso ricade automaticamente sul genitore che non lavora o che lavora meno che tendenzialmente è la madre



Isolamento

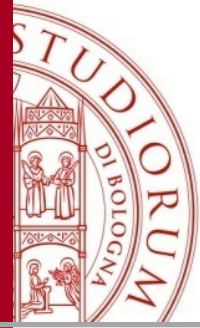
Famiglie mai intercettate nemmeno da associazioni o parrocchie



tema del come e dove intercettare queste famiglie



- Quali sono i nuovi luoghi del welfare ?
- Come cambiano gli strumenti e i processi di analisi dei bisogni della comunità ?
- In quali termini è possibile ripensare la 'prossimità' dei servizi ?



Nuove reti di sostegno

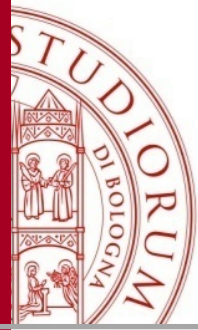
“famiglie-isola”



Ovvero famiglie nelle quali la vulnerabilità sotto il profilo della socializzazione si manifesta nell'incapacità di alimentare relazioni di fiducia, cooperazione, e reciprocità, facendo dell'autonomia un mantra che agli occhi di un osservatore esterno risulta però essere sinonimo di isolamento.



**Come poter affiancare queste famiglie per sostenerle
nella ricostruzione di un tessuto relazionale ?**

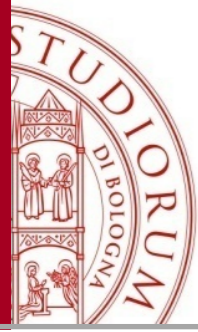


Dimensione temporale

La vulnerabilità qui è innescata da una tendenza progressiva allo schiacciamento sul presente sia in quanto singoli che in quanto famiglia e da una forte difficoltà a proiettare la propria identità nel futuro immaginando cambiamenti nei percorsi di vita.

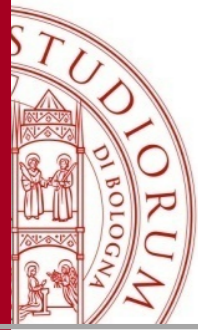


Come afferma Nicola Negri: «Affrontare il problema della vulnerabilità sociale vuol dire, dunque, garantire alle persone la possibilità di fare progetti – di essere riconosciute e accettate per quanto si sta progettando – e avere la libertà di poterli perseguire».



Dimensione temporale

- Il futuro dei figli in termini di possibilità di studio o percorsi lavorativi non viene fatto oggetto di riflessione: *«ci penseremo quando sarà il momento e i figli saranno più grandi»*
- Non vengono costruite forme di sostegno o investimento rivolte specificatamente al futuro dei figli (ad es. risparmi ad hoc) e come già visto nemmeno rivolte al nucleo (tema dei risparmi).
- Scarsa o nulla tendenza ad aspirare ad una condizione di vita migliore: *«a noi basterebbe quello che avevamo prima, non chiediamo tanto»*
- Affermazione di avere tempo solo per lavoro e famiglia e poco o nullo tempo libero



Dimensione temporale

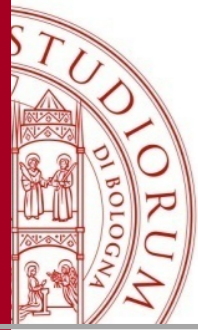
Bornout familiare



una condizione di stress cronico che logora il nucleo familiare assolutizzando il presente e impedendo a qualunque futuro di cominciare



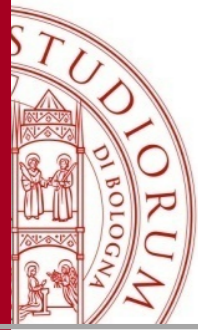
Paradosso: per coloro che si trovano in una condizione di vulnerabilità, maggiore è il grado di apertura del futuro (e maggiori dovrebbero essere le possibilità di cambiamento), minori diventano però le reali occasioni per un miglioramento del benessere personale e familiare perchè è sempre più complesso il costruire aspirazioni e prendere decisioni.



Dimensione individuale

La vulnerabilità qui è innescata da scelte operate dai genitori che portano loro stessi e la famiglia a trovarsi in situazioni di difficoltà

- Scelta di mantenere uno stile di vita simile a quello pre-covid a fronte comunque di una riduzione significativa delle entrate economiche e consumando i risparmi messi da parte
- Scelta di fare un nuovo figlio a fronte di una condizione economico-abitativa già precaria
- Difficoltà nell'orientarsi all'interno di un contesto sociale che cambia rapidamente con ripercussioni sulle scelte a livello lavorativo



Dimensione individuale

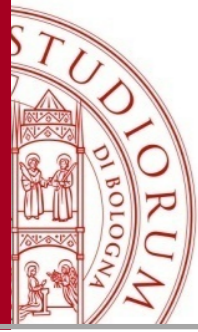
tema: come le famiglie prendono le decisioni



legare la responsabilizzazione delle scelte familiari alla questione dell'orientamento e dell'accompagnamento nei processi decisionali



Agire nell'ottica di un welfare preventivo che affianchi le famiglie e le orienti ad es. sulle scelte di carattere economico o le sensibilizzi rispetto a stili di vita maggiormente sani e sostenibili



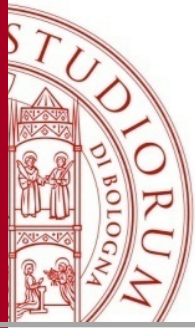
Dimensione individuale

Ripensando al tema del '*bornout* familiare', all'isolamento e chiusura in loro stesse, al totale assorbimento tra tempi di cura e tempo di lavoro, quello di cui necessitano molte famiglie sono: occasioni e contesti per riflettere sulle loro condizioni e sulle possibilità per migliorarle



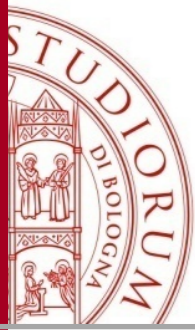
Si pensi a domande quali: cosa è meglio per l'educazione di mio figlio ? È veramente il momento giusto per acquistare una casa ? Ci sono le condizioni per avviare un'attività in proprio ? Ho trovato un lavoro migliore ma più lontano da casa, è giusto accettarlo o meglio accontentarsi per rimanere più vicini ai figli piccoli ?

Domande queste che probabilmente ogni famiglia almeno una volta si è posta, ma il riuscire a trovare risposte coerenti e ragionevoli diventa sempre più difficile, e spesso sfociano in decisioni che portano la famiglia a trovarsi in situazioni di grande difficoltà.



Evidenze in sintesi

- 1) forte peggioramento delle condizioni reddituali causate dall'impatto del Covid, insieme a forme lavorative che rendono estremamente difficoltoso un'equilibrata conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro;
- 2) scarsità o assenza di reti di sostegno informali (familiari, amicali, di vicinato), unita ad una scarsa o nulla conoscenza dei funzionamenti delle reti di sostegno formali (servizi comunali e volontariato);
- 3) difficoltà nell'immaginare un futuro per sé e la famiglia in funzione della costruzione di determinate strategie e aspirazioni, a causa di quello che più avanti sarà definito come condizione di *'burnout familiare'* che porta genitori e figli ad un totale schiacciamento sul presente;
- 4) difficoltà da parte dei genitori nel prendere decisioni importanti per sé stessi e i figli in virtù di un'identità fragile e della mancanza di strumenti cognitivi in grado di permettere l'accesso e l'utilizzo di quelle risorse materiali e immateriali, utili all'autodeterminazione individuale e familiare.



Figli

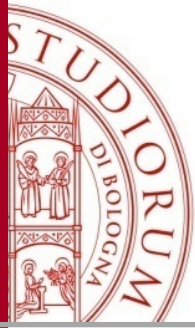
Due macro gruppi:

1) dai 0 a 10 anni - aspetti più significativi:

- difficoltà nel sostenere le spese relative alla cura e crescita di figli molto piccoli: «oggi fare un figlio è come fare un mutuo»
- Difficoltà nel sostenere spese di carattere medico-specialistico, in primis il dentista.

2) dai 10 ai 16 - aspetti più significativi:

- Famiglie che per la gestione dei figli, soprattutto quelli in età scolare si sono auto-organizzate senza richiedere particolari servizi e al massimo un aiuto ai parenti più vicini.
- Genitori evidenziano un costante aumento delle ore che i figli trascorrono connessi con dispositivi digitali (telefono e computer) e difficoltà nel gestire questo aspetto (tema dell'educazione al digitale)
- Progressivo isolamento psicologico da parte di alcuni figli adolescenti fragili già da prima

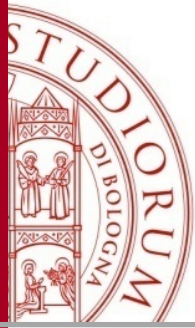


Figli

Tema: povertà esperienziale

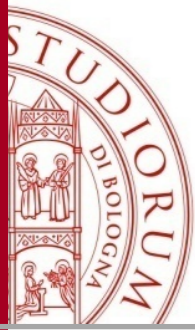


- Scarsa possibilità da parte delle famiglie di offrire ai figli attività extrascolastiche
- forte sedentarietà dei genitori con scarse risorse per vivere insieme ai figli esperienze diverse da quelle del contesto quotidiano (partecipazione ad eventi, viaggi, etc.)
- Scarsità di luoghi dedicati ai pre-adolescenti e adolescenti dove svolgere attività ludico-educative con costi accessibili



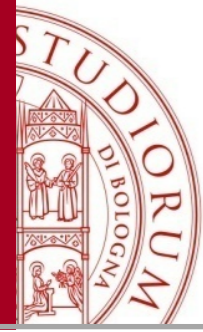
Figli

Con **povertà esperienziale o povertà educativa** in generale si intende indicare un insieme multidimensionale di «deprivazioni che impediscono di accedere alle competenze indispensabili per vivere nella società contemporanea, per costruire sia la propria identità personale sia quella sociale e intersoggettiva, per perseguire condizioni di autonomia e di salute» (Bramanti, Carrà 2021)



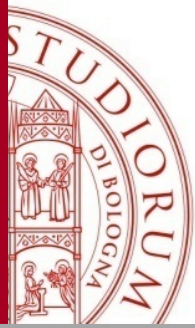
Sfide per i servizi e le istituzioni

- 1) Intercettare** —> La difficoltà è quella di incontrare le famiglie che non vengono intercettate di solito né dal mondo del TS, né dai servizi territoriali tradizionali.
- 2) Orientare** —> per famiglia in difficoltà è fondamentale poter trovare un immediato orientamento verso quelli che sono tutti i servizi e aiuti ai quali essa può avere accesso.
- 3) Accompagnare** —> nel prendere decisioni importanti per la famiglia e per riflettere sulle priorità o rischi dei suoi componenti



Proposte delle famiglie

- 1) Un supporto psicologico per i figli che mostrano una particolare chiusura e fragilità emotiva
- 2) spazi di socializzazione per gli adolescenti con proposte per attività pratiche
- 3) corsi per far conoscere ai genitori il mondo del digitale così che sia più facile relazionarsi con i figli nativi digitali ed educarli nell'uso delle tecnologie
- 4) convenzioni ad hoc con dentisti per i bambini fino ai dieci anni
- 5) Servizi per il periodo estivo per chi non può permettersi i centri estivi, ma deve andare a lavorare e non ha nessuno a cui lasciare figli piccoli
- 6) una maggiore fruibilità del sito internet del comune che faciliti l'orientamento



GRAZIE !

Mail: andrea.baldazzini@gmail.com

Mail: riccardo.prandini@unibo.it